



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI BOLOGNA



Prot. n. 2462/GP/pm

Bologna, 16 settembre 2020

Egr. Dott.
Raffaele Donini
Assessore alle Politiche per la Salute
della Regione Emilia-Romagna
sanita@regione.emilia-romagna.it

Al Ministero della Salute
seggen@postacert.sanita.it

e.p.c. Spett.le FNOMCeO
presidenza@fnomceo.it

Oggetto: ammissione al corso di formazione specifica di Medicina Generale – segnalazione criticità.

Si crede opportuno, se non doveroso, segnalare la delicata quanto anomala situazione coinvolgente un considerevole numero di giovani medici - e le stesse ragioni di sostentamento dei loro nuclei familiari - prodottasi a seguito della assunta determinazione – pur non formalmente ufficializzata - di non ammettere al corso di formazione specifica in medicina generale colleghi già titolari di incarichi convenzionali e libero professionali, anche a tempo indeterminato, a meno che gli stessi non rinuncino a detti rapporti lavorativi e rassegnino concretamente le dimissioni prima dell'inizio dell'attività corsuale suddetta.

Occorre considerare che parte di questi medici vengono ammessi al CFSMG senza borsa di studio in virtù di una normativa che avrebbe in realtà inteso favorire la loro aggiuntiva partecipazione al corso "senza borsa" proprio in ragione del fatto che gli stessi hanno già acquisito una significativa esperienza formativa sul campo attraverso una pluriennale attività professionale autonoma e vicaria in favore del Servizio Sanitario Nazionale, a copertura dei bisogni di quest'ultimo in termini di servizi che altrimenti sarebbero rimasti scoperti.

D'altra parte il titolo di formazione specifica in medicina generale è – o meglio sarebbe - essenziale per i medici proprio al fine di poter instaurare rapporti con quel SSN che, avendone necessità, è a sua volta necessitato e costretto a conferire ai medesimi professionisti incarichi provvisori continuativi, che non potrebbero essere ufficialmente affidati con continuità.

Il colmo dell'assurdità, della illogicità e contraddittorietà della situazione descritta, prodotta e concausata anche attraverso un normativo esso stesso disarticolato, illogico e contraddittorio, è che il medico, una volta frequentante il predetto corso potrebbe assumere incarichi convenzionali di varia tipologia, e svolgere attività libero professionale che gli si impone di rinunciare per iscriversi al corso.

Non si intende di certo dare lezioni ad alcuno ma preme segnalare una situazione dai tratti non solo e non tanto grotteschi, e che ci si augura possa essere risolta con iniziative provvedimenti regionali supportate da una visione interpretativa evolutiva e costituzionalmente orientata del frammentato normativo esistente,

non potendosi credere che le disposizioni regolamentari e legislative di cui si tratta intendano favorire la frequenza ad un corso triennale di medici impedendo loro al contempo di potersi procacciare i mezzi di sostentamento per sé e per la propria famiglia, dovendo rinunciare ad incarichi - anche quelli supportati da una certa stabilità - per dover accedere ad un sistema di paventata precarietà.

Il tutto a tacer d'altro, in riferimento alla tipologia partecipativa consuale che si è di fatto prodotta, contemplante il *corsista con borsa*, il *corsista senza borsa ma con possibilità di esercitare la professione ed assumere incarichi convenzionali no-limits* e, il *corsista con borsa e possibilità di assumere incarichi convenzionali nel segno delle esigenze di servizio del SSN e della contingente situazione emergenziale*, il tutto a detrimento del principio di pariteticità di diritti e di trattamento, a non voler usare il più appropriato e costituzionale richiamo al principio di eguaglianza ed al diritto ad un trattamento economico che garantisca il soddisfacimento economico dei bisogni basilari propri e del proprio nucleo familiare.

Ci si augura, come esposto, che si possano trovare iniziative di sintesi nel rispetto della sostanzialità di bisogni basilari che non si crede che il normativo abbia voluto scientemente specificamente denegare.

Cordiali saluti

Il Presidente

Dott. Giancarlo Piza

